

## Acqua: accordo strategico tra CREA, ANBI e CER

A Fieragricola è stato firmato il protocollo d'intesa tra CREA, ANBI e CER per affrontare in modo integrato le sfide legate alla gestione dell'acqua e alla sicurezza del territorio. L'accordo rafforza il legame tra ricerca scientifica, consorzi di bonifica e sistema agricolo, puntando su innovazione, sostenibilità ed efficienza irrigua. Al centro dell'intesa quadriennale figurano la tutela della risorsa idrica, la prevenzione del dissesto idrogeologico e il trasferimento delle conoscenze alle imprese agricole. La collaborazione prevede attività di ricerca, sperimentazione e formazione, con l'obiettivo di trasformare l'innovazione in soluzioni operative per rendere l'agricoltura più resiliente ai cambiamenti climatici.

A cura di Micaela Conterio  
– Ufficio Stampa CREA

**Alleanza tra ricerca, agricoltura e acqua per affrontare le sfide climatiche**

**A Fieragricola Crea, Anbi e Cer su innovazione, gestione idrica e sicurezza idrogeologica**

ROMA

(ANSA) - ROMA, 05 FEB - Un'alleanza tra ricerca, consorzi di bonifica e sistema agricolo per la gestione dell'acqua e la sicurezza del territorio. E' il protocollo d'intesa siglato a Fieragricola tra Crea, Anbi - Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue e Cer - Consorzio di Bonifica del Canale Emiliano Romagnolo. Al centro dell'intesa quadriennale, la gestione e la tutela della risorsa idrica, la prevenzione del dissesto idrogeologico, l'innovazione nei sistemi irrigui e il trasferimento delle conoscenze alle imprese agricole; tema quanto mai attuale, in un contesto segnato da cambiamenti climatici, scarsità d'acqua e crescente pressione sui territori. I tre organismi lavoreranno insieme per sviluppare programmi di ricerca e sperimentazione, soluzioni e strumenti innovativi. Un ruolo centrale sarà svolto anche dalle attività di formazione, informazione e divulgazione rivolte a consorzi, imprese agricole e istituzioni.

"Unire le competenze - ha detto Andrea Rocchi, presidente del Crea - significa trasformare dati, sperimentazione e innovazione in soluzioni pratiche, capaci di rendere l'agricoltura più efficiente, sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici.

Solo facendo squadra possiamo offrire ai territori strumenti reali per affrontare le sfide ambientali ed economiche". Secondo Francesco Vincenzi, presidente di Anbi, "la collaborazione contribuisce a costruire una visione condivisa e di lungo periodo sulla gestione della risorsa idrica, a beneficio dell'agricoltura, dei territori e delle comunità". Nicola Dalmonte, presidente del Cer parla di "strumento di lavoro concreto che ci permette di portare la ricerca dentro la gestione quotidiana delle infrastrutture irrigue". (ANSA).

RA

## Intesa Crea Anbi Cer su gestione acqua e sicurezza in agricoltura



Siglata oggi a Fieragricola

Roma, 5 feb. (askanews) - Un'alleanza strategica per affrontare le sfide dell'agricoltura, della gestione dell'acqua e della sicurezza del territorio. È stato siglato oggi a Fieragricola il protocollo d'intesa tra **Crea**, l'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi) e Cer, il Consorzio di Bonifica del Canale Emiliano Romagnolo con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra mondo della ricerca, consorzi di bonifica e sistema agricolo, incentrata su innovazione, sostenibilità e tutela del territorio.

L'accordo, sottoscritto dal presidente del **Crea** Andrea Rocchi, dal presidente di Anbi Francesco Vincenzi e dal presidente del Cer Nicola Dalmonte, punta a integrare competenze scientifiche, tecniche e operative per promuovere un'agricoltura più sostenibile, resiliente, efficiente e innovativa.

"Con questo protocollo - afferma Rocchi - mettiamo al centro delle scelte operative la ricerca come strumento concreto per aiutare chi ogni giorno gestisce l'acqua, produce cibo e tutela il suolo. Unire le competenze del **Crea** con quelle di Anbi e del Cer significa trasformare dati, sperimentazione e innovazione in soluzioni pratiche, capaci di rendere l'agricoltura più efficiente, sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici.

Solo facendo squadra - conclude - possiamo passare dalle strategie alle risposte e offrire ai territori strumenti reali per affrontare le sfide ambientali ed economiche che ci aspettano".

Al centro dell'intesa, della durata di 4 anni, ci sono la gestione e la tutela della risorsa idrica, la prevenzione del dissesto idrogeologico, l'innovazione nei sistemi irrigui e il trasferimento delle conoscenze alle imprese agricole. Un tema quanto mai attuale, in un contesto segnato da cambiamenti climatici, scarsità d'acqua e crescente pressione sui territori.

Obiettivo: integrare le conoscenze scientifiche nelle pratiche operative e nelle politiche agricole e idriche, a livello regionale, nazionale ed europeo.

"Per il Cer questo protocollo è uno strumento di lavoro concreto - afferma Nicola Dalmonte,

presidente del Cer - che ci permette di portare la ricerca dentro la gestione quotidiana delle infrastrutture irrigue. L'accordo con **Crea** e Anbi ci aiuterà a sperimentare sul campo nuove soluzioni per l'uso efficiente dell'acqua, l'ammodernamento delle reti e il miglioramento dei sistemi di supporto alle decisioni, rendendo l'innovazione immediatamente applicabile. Il valore dell'intesa sta nella sua operatività: ricerca e tecnologia diventano leve pratiche per sostenere le imprese agricole e aumentare la resilienza dei territori".

I tre enti lavoreranno insieme, quindi, per sviluppare programmi di ricerca e sperimentazione, soluzioni e strumenti innovativi per migliorare la gestione dell'acqua e l'efficienza irrigua, per contribuire alla prevenzione del dissesto idrogeologico e valorizzare le produzioni agricole, con particolare attenzione alle aree rurali e interne. Un ruolo centrale sarà svolto anche dalle attività di formazione, informazione e divulgazione, rivolte a consorzi, imprese agricole e istituzioni.

**RASSEGNA STAMPA**

## Intesa Crea Anbi Cer su gestione acqua e sicurezza... -2-

Roma, 5 feb. (askanews) - Il protocollo prevede, inoltre, la collaborazione su strumenti di supporto alle decisioni, come il sistema Irriframe, e la partecipazione congiunta a bandi e programmi di ricerca e innovazione a livello regionale, nazionale e internazionale, coinvolgendo direttamente le imprese agricole nel processo di sviluppo delle nuove soluzioni.

"Con questo protocollo - dichiara Francesco Vincenzi, presidente di Anbi - il sistema dei Consorzi di bonifica rafforza il proprio ruolo all'interno delle politiche pubbliche sull'acqua e sulla sicurezza del territorio. La collaborazione con CREA e CER consente di strutturare un rapporto stabile tra ricerca scientifica e rappresentanza istituzionale, dando maggiore forza alle istanze dei Consorzi nei confronti delle Regioni, del Governo e dell'Unione europea. È un accordo che contribuisce a costruire una visione condivisa e di lungo periodo sulla gestione della risorsa idrica, a beneficio dell'agricoltura, dei territori e delle comunità".

RASSEGNA STAMPA

## ACQUA, AGRICOLTURA E RICERCA: CREA, ANBI E CER FIRMANO PROTOCOLLO D'INTESA

(DIRE) Roma, 5 feb. - Un'alleanza strategica per affrontare le sfide dell'agricoltura, della gestione dell'acqua e della sicurezza del territorio. È stato siglato oggi a Fieragricola il protocollo d'intesa tra CREA, ANBI (ANBI Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) e CER (Consorzio di Bonifica del Canale Emiliano Romagnolo) con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra mondo della ricerca, consorzi di bonifica e sistema agricolo, incentrata su innovazione, sostenibilità e tutela del territorio. L'accordo, sottoscritto dal presidente del CREA Andrea Rocchi, dal presidente di ANBI Francesco Vincenzi e dal presidente del CER Nicola Dalmonte, punta a integrare competenze scientifiche, tecniche e operative per promuovere un'agricoltura più sostenibile, resiliente, efficiente e innovativa. "Con questo protocollo- afferma Andrea Rocchi, Presidente del CREA- mettiamo al centro delle scelte operative la ricerca come strumento concreto per aiutare chi ogni giorno gestisce l'acqua, produce cibo e tutela il suolo. Unire le competenze del CREA con quelle di ANBI e del CER significa trasformare dati, sperimentazione e innovazione in soluzioni pratiche, capaci di rendere l'agricoltura più efficiente, sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici. Solo facendo squadra - conclude - possiamo passare dalle strategie alle risposte e offrire ai territori strumenti reali per affrontare le sfide ambientali ed economiche che ci aspettano". Al centro dell'intesa, della durata di 4 anni, ci sono la gestione e la tutela della risorsa idrica, la prevenzione del dissesto idrogeologico, l'innovazione nei sistemi irrigui e il trasferimento delle conoscenze alle imprese agricole. Un tema quanto mai attuale, in un contesto segnato da cambiamenti climatici, scarsità d'acqua e crescente pressione sui territori. Obiettivo: integrare le conoscenze scientifiche nelle pratiche operative e nelle politiche agricole e idriche, a livello regionale, nazionale ed europeo.(SEGUE)

## ACQUA, AGRICOLTURA E RICERCA: CREA, ANBI E CER FIRMANO PROTOCOLLO D'INTESA – 2

(DIRE) Roma, 5 feb. - "Per il CER questo protocollo è uno strumento di lavoro concreto- afferma Nicola Dalmonte, presidente del CER- che ci permette di portare la ricerca dentro la gestione quotidiana delle infrastrutture irrigue. L'accordo con CREA e ANBI ci aiuterà a sperimentare sul campo nuove soluzioni per l'uso efficiente dell'acqua, l'ammodernamento delle reti e il miglioramento dei sistemi di supporto alle decisioni, rendendo l'innovazione immediatamente applicabile. Il valore dell'intesa sta nella sua operatività: ricerca e tecnologia diventano leve pratiche per sostenere le imprese agricole e aumentare la resilienza dei territori". CREA, ANBI e CER lavoreranno insieme, quindi, per sviluppare programmi di ricerca e sperimentazione, soluzioni e strumenti innovativi per migliorare la gestione dell'acqua e l'efficienza irrigua, per contribuire alla prevenzione del dissesto idrogeologico e valorizzare le produzioni agricole, con particolare attenzione alle aree rurali e interne. Un ruolo centrale sarà svolto anche dalle attività di formazione, informazione e divulgazione, rivolte a consorzi, imprese agricole e istituzioni. Il protocollo prevede, inoltre, la collaborazione su strumenti di supporto alle decisioni, come il sistema Irriframe, e la partecipazione congiunta a bandi e programmi di ricerca e innovazione a livello regionale, nazionale e internazionale, coinvolgendo direttamente le imprese agricole nel processo di sviluppo delle nuove soluzioni. "Con questo protocollo - dichiara Francesco Vincenzi, presidente di ANBI - il sistema dei Consorzi di bonifica rafforza il proprio ruolo all'interno delle politiche pubbliche sull'acqua e sulla sicurezza del territorio. La collaborazione con CREA e CER consente di strutturare un rapporto stabile tra ricerca scientifica e rappresentanza istituzionale, dando maggiore forza alle istanze dei Consorzi nei confronti delle Regioni, del Governo e dell'Unione europea. È un accordo che contribuisce a costruire una visione condivisa e di lungo periodo sulla gestione della risorsa idrica, a beneficio dell'agricoltura, dei territori e delle comunità". La firma a Fieragricola sancisce un impegno comune: trasformare la ricerca e l'innovazione in strumenti concreti per affrontare la sfida climatica, garantire una gestione sostenibile dell'acqua e rafforzare la competitività dell'agricoltura italiana.

## Acqua, agricoltura e ricerca: CREA, ANBI E CER firmano protocollo d'intesa.

Un'alleanza strategica per affrontare le sfide dell'agricoltura, della gestione dell'acqua e della sicurezza del territorio. È stato siglato oggi a Fieragricola il protocollo d'intesa tra CREA, ANBI (ANBI Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) e CER (Consorzio di Bonifica del Canale Emiliano Romagnolo) con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra mondo della ricerca, consorzi di bonifica e sistema agricolo, incentrata su innovazione, sostenibilità e tutela del territorio. L'accordo, sottoscritto dal presidente del CREA Andrea Rocchi, dal presidente di ANBI Francesco Vincenzi e dal presidente del CER Nicola Dalmonte, punta a integrare competenze scientifiche, tecniche e operative per promuovere un'agricoltura più sostenibile, resiliente, efficiente e innovativa.

*“Con questo protocollo – afferma Andrea Rocchi, Presidente del CREA – mettiamo al centro delle scelte operative la ricerca come strumento concreto per aiutare chi ogni giorno gestisce l'acqua, produce cibo e tutela il suolo. Unire le competenze del CREA con quelle di ANBI e del CER significa trasformare dati, sperimentazione e innovazione in soluzioni pratiche, capaci di rendere l'agricoltura più efficiente, sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici. Solo facendo squadra – conclude – possiamo passare dalle strategie alle risposte e offrire ai territori strumenti reali per affrontare le sfide ambientali ed economiche che ci aspettano”.*

Al centro dell'intesa, della durata di 4 anni, ci sono la gestione e la tutela della risorsa idrica, la prevenzione del dissesto idrogeologico, l'innovazione nei sistemi irrigui e il trasferimento delle conoscenze alle imprese agricole. Un tema quanto mai attuale, in un contesto segnato da cambiamenti climatici, scarsità d'acqua e crescente pressione sui territori. Obiettivo: integrare le conoscenze scientifiche nelle pratiche operative e nelle politiche agricole e idriche, a livello regionale, nazionale ed europeo.

*“Per il CER questo protocollo è uno strumento di lavoro concreto – afferma Nicola Dalmonte, presidente del CER – che ci permette di portare la ricerca dentro la gestione quotidiana delle infrastrutture irrigue. L'accordo con CREA e ANBI ci aiuterà a sperimentare sul campo nuove soluzioni per l'uso efficiente dell'acqua, l'ammodernamento delle reti e il miglioramento dei sistemi di supporto alle decisioni,*

*rendendo l'innovazione immediatamente applicabile. Il valore dell'intesa sta nella sua operatività: ricerca e tecnologia diventano leve pratiche per sostenere le imprese agricole e aumentare la resilienza dei territori”.*

CREA, ANBI e CER lavoreranno insieme, quindi, per sviluppare programmi di ricerca e sperimentazione, soluzioni e strumenti innovativi per migliorare la gestione dell'acqua e l'efficienza irrigua, per contribuire alla prevenzione del dissesto idrogeologico e valorizzare le produzioni agricole, con particolare attenzione alle aree rurali e interne. Un ruolo centrale sarà svolto anche dalle attività di formazione, informazione e divulgazione, rivolte a consorzi, imprese agricole e istituzioni.

Il protocollo prevede, inoltre, la collaborazione su strumenti di supporto alle decisioni, come il sistema Irriframe, e la partecipazione congiunta a bandi e programmi di ricerca e innovazione a livello regionale, nazionale e internazionale, coinvolgendo direttamente le imprese agricole nel processo di sviluppo delle nuove soluzioni.

*“Con questo protocollo – dichiara Francesco Vincenzi, presidente di ANBI – il sistema dei Consorzi di bonifica rafforza il proprio ruolo all'interno delle politiche pubbliche sull'acqua e sulla sicurezza del territorio. La collaborazione con CREA e CER consente di strutturare un rapporto stabile tra ricerca scientifica e rappresentanza istituzionale, dando maggiore forza alle istanze dei Consorzi nei confronti delle Regioni, del Governo e dell'Unione europea. È un accordo che contribuisce a costruire una visione condivisa e di lungo periodo sulla gestione della risorsa idrica, a beneficio dell'agricoltura, dei territori e delle comunità”.*

La firma a Fieragricola sancisce un impegno comune: trasformare la ricerca e l'innovazione in strumenti concreti per affrontare la sfida climatica, garantire una gestione sostenibile dell'acqua e rafforzare la competitività dell'agricoltura italiana.



## Acqua, Rocchi (CREA): rinnoviamo l'accordo con ANBI e CER a favore delle risorse idriche. VIDEOINTERVISTA

“Oggi nella sede di questa bellissima Fieragricola, rinnoviamo l'accordo con ANBI e con CER, parlando appunto di sistemi irrigui e di innovazione che riguarda l'agricoltura di precisione, ma soprattutto la gestione di una risorsa fondamentale per l'agricoltura.”

– così il presidente del CREA Andrea Rocchi a margine della sottoscrizione del protocollo d'Intesa ANBI-CER-CREA.

“Senza acqua, l'abbiamo ricordato, non puo esserci un'agricoltura, non può esistere una capacità di produrre meglio e produrre in maniera più sostenibile se non siamo in grado di gestirla. La ricerca Crea fa molto da questo punto di vista, ha questa collaborazione che oggi viene rafforzata con questa triplice firma e permette di guardare avanti e soprattutto di dimostrare che la ricerca è a fianco dei soggetti che si occupano di agricoltura, di innovazione ma fa la sua parte proprio perché guarda ai processi di dettaglio e di precisione.”

“Oltre alla gestione dei sistemi irrigui c'è la necessità di parlare di tecnologie, di intelligenza artificiale e quindi di ottimizzazione dei processi legati all'innovazione, alla ricerca e sviluppo. Quindi Crea al fianco di Anbi e di CER permette di innovare e di gestire al meglio una risorsa fondamentale come l'acqua.”

**Videointervista: [Andrea Rocchi \(Pres. CREA\) | Sottoscrizione del protocollo d'Intesa ANBI - CER - CREA](#)**

# RASSEGNA STAMPA



## Acqua, agricoltura e ricerca: CREA, ANBI E CER firmano protocollo d'intesa.

Un'alleanza strategica per affrontare le sfide dell'agricoltura, della gestione dell'acqua e della sicurezza del territorio. È stato siglato oggi a Fieragricola il protocollo d'intesa tra CREA, ANBI (ANBI Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) e CER (Consorzio di Bonifica del Canale Emiliano Romagnolo) con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra mondo della ricerca, consorzi di bonifica e sistema agricolo, incentrata su innovazione, sostenibilità e tutela del territorio. L'accordo, sottoscritto dal presidente del CREA Andrea Rocchi, dal presidente di ANBI Francesco Vincenzi e dal presidente del CER Nicola Dalmonte, punta a integrare competenze scientifiche, tecniche e operative per promuovere un'agricoltura più sostenibile, resiliente, efficiente e innovativa.

*"Con questo protocollo – afferma Andrea Rocchi, Presidente del CREA – mettiamo al centro delle scelte operative la ricerca come strumento concreto per aiutare chi ogni giorno gestisce l'acqua, produce cibo e tutela il suolo. Unire le competenze del CREA con quelle di ANBI e del CER significa trasformare dati, sperimentazione e innovazione in soluzioni pratiche, capaci di rendere l'agricoltura più efficiente, sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici. Solo facendo squadra – conclude – possiamo passare dalle strategie alle risposte e offrire ai territori strumenti reali per affrontare le sfide ambientali ed economiche che ci aspettano".*

Al centro dell'intesa, della durata di 4 anni, ci sono la gestione e la tutela della risorsa idrica, la prevenzione del dissesto idrogeologico, l'innovazione nei sistemi irrigui e il trasferimento delle conoscenze alle imprese agricole. Un tema quanto mai attuale, in un contesto segnato da cambiamenti climatici, scarsità d'acqua e crescente pressione sui territori. Obiettivo: integrare le conoscenze scientifiche nelle pratiche operative e nelle politiche agricole e idriche, a livello regionale, nazionale ed europeo.

*"Per il CER questo protocollo è uno strumento di lavoro concreto – afferma Nicola Dalmonte, presidente del CER – che ci permette di portare la ricerca dentro la gestione quotidiana delle infrastrutture irrigue. L'accordo con CREA e ANBI ci aiuterà a sperimentare sul campo nuove soluzioni per l'uso efficiente dell'acqua, l'ammodernamento delle reti e il miglioramento dei sistemi di supporto alle decisioni, rendendo l'innovazione immediatamente applicabile. Il valore dell'intesa sta nella sua operatività: ricerca e tecnologia diventano leve pratiche per sostenere le imprese agricole e aumentare la resilienza dei territori".*

CREA, ANBI e CER lavoreranno insieme, quindi, per sviluppare programmi di ricerca e sperimentazione, soluzioni e strumenti innovativi per migliorare la gestione dell'acqua e l'efficienza irrigua, per contribuire alla prevenzione del dissesto idrogeologico e valorizzare le produzioni agricole, con particolare attenzione alle aree rurali e interne. Un ruolo centrale sarà svolto anche dalle attività di formazione, informazione e divulgazione, rivolte a consorzi, imprese agricole e istituzioni.

Il protocollo prevede, inoltre, la collaborazione su strumenti di supporto alle decisioni, come il sistema Irriframe, e la partecipazione congiunta a bandi e programmi di ricerca e innovazione a livello regionale, nazionale e internazionale, coinvolgendo direttamente le imprese agricole nel processo di sviluppo delle nuove soluzioni.

*"Con questo protocollo – dichiara Francesco Vincenzi, presidente di ANBI – il sistema dei Consorzi di bonifica rafforza il proprio ruolo all'interno delle politiche pubbliche sull'acqua e sulla sicurezza del territorio. La collaborazione con CREA e CER consente di strutturare un rapporto stabile tra ricerca scientifica e rappresentanza istituzionale, dando maggiore forza alle istanze dei Consorzi nei confronti delle Regioni, del Governo e dell'Unione europea. È un accordo che contribuisce a costruire una visione condivisa e di lungo periodo sulla gestione della risorsa idrica, a beneficio dell'agricoltura, dei territori e delle comunità".*

La firma a Fieragricola sancisce un impegno comune: trasformare la ricerca e l'innovazione in strumenti concreti per affrontare la sfida climatica, garantire una gestione sostenibile dell'acqua e rafforzare la competitività dell'agricoltura italiana.

## Acqua, agricoltura e ricerca: Crea, Anbi e Cer firmano protocollo d'intesa

### Ricerca, consorzi di bonifica e sistema agricolo insieme per la sicurezza del territorio

Un'alleanza per affrontare le sfide dell'agricoltura, della gestione dell'acqua e della sicurezza del territorio. È stato siglato oggi a Fieragricola il protocollo d'intesa tra Crea, Anbi (Anbi Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) e Cer (Consorzio di Bonifica del Canale Emiliano Romagnolo) con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra mondo della ricerca, consorzi di bonifica e sistema agricolo, incentrata su innovazione, sostenibilità e tutela del territorio. L'accordo, sottoscritto dal presidente del Crea Andrea Rocchi, dal presidente di Anbi Francesco Vincenzi e dal presidente del Cer Nicola Dalmonte, punta a integrare competenze scientifiche, tecniche e operative per promuovere un'agricoltura più sostenibile, resiliente, efficiente e innovativa.

“Con questo protocollo”, afferma Rocchi, “mettiamo al centro delle scelte operative la ricerca, come strumento concreto per aiutare chi ogni giorno gestisce l'acqua, produce cibo e tutela il suolo. Unire le competenze del Crea con quelle di Anbi e del Cer significa trasformare dati, sperimentazione e innovazione in soluzioni pratiche, capaci di rendere l'agricoltura più efficiente, sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici. Solo facendo squadra”, conclude, “possiamo passare dalle strategie alle risposte, e offrire ai territori strumenti reali per affrontare le sfide ambientali ed economiche che ci aspettano”.

Al centro dell'intesa, della durata di quattro anni, ci sono la gestione e la tutela della risorsa idrica, la prevenzione del dissesto idrogeologico, l'innovazione nei sistemi irrigui e il trasferimento delle conoscenze alle imprese agricole. Un tema quanto mai attuale, in un contesto segnato da cambiamenti climatici, scarsità d'acqua e crescente pressione sui territori. Obiettivo: integrare le conoscenze scientifiche nelle pratiche operative e nelle politiche agricole e idriche, a livello regionale, nazionale ed europeo. Crea, Anbi e Cer lavoreranno insieme, quindi, per sviluppare programmi di ricerca e sperimentazione, soluzioni e strumenti innovativi per migliorare la gestione dell'acqua e l'efficienza irrigua, per contribuire alla prevenzione del dissesto idrogeologico e valorizzare le produzioni agricole, con particolare attenzione alle aree rurali e interne.

Un ruolo centrale sarà svolto anche dalle attività di formazione, informazione e divulgazione, rivolte a consorzi, imprese agricole e istituzioni.

Il protocollo prevede, inoltre, la collaborazione su strumenti di supporto alle decisioni, come il sistema Irriframe, e la partecipazione congiunta a bandi e programmi di ricerca e innovazione a livello regionale, nazionale e internazionale, coinvolgendo direttamente le imprese agricole nel processo di sviluppo delle nuove soluzioni.

RASSEGNA STAMPA

## Acqua, agricoltura e ricerca: CREA, ANBI E CER firmano protocollo d'intesa

*Ricerca, innovazione, gestione dell'acqua e sicurezza idrogeologica al centro dell'accordo siglato oggi a Fieragricola*

Un'alleanza strategica per affrontare le sfide dell'agricoltura, della gestione dell'acqua e della sicurezza del territorio. È stato siglato oggi a Fieragricola il protocollo d'intesa tra CREA, ANBI (ANBI Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) e CER (Consorzio di Bonifica del Canale Emiliano Romagnolo) con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra mondo della ricerca, consorzi di bonifica e sistema agricolo, incentrata su innovazione, sostenibilità e tutela del territorio. L'accordo, sottoscritto dal presidente del CREA Andrea Rocchi, dal presidente di ANBI Francesco Vincenzi e dal presidente del CER Nicola Dalmonte, punta a integrare competenze scientifiche, tecniche e operative per promuovere un'agricoltura più sostenibile, resiliente, efficiente e innovativa.

*“Con questo protocollo – afferma Andrea Rocchi, Presidente del CREA – mettiamo al centro delle scelte operative la ricerca come strumento concreto per aiutare chi ogni giorno gestisce l'acqua, produce cibo e tutela il suolo. Unire le competenze del CREA con quelle di ANBI e del CER significa trasformare dati, sperimentazione e innovazione in soluzioni pratiche, capaci di rendere l'agricoltura più efficiente, sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici. Solo facendo squadra – conclude – possiamo passare dalle strategie alle risposte e offrire ai territori strumenti reali per affrontare le sfide ambientali ed economiche che ci aspettano”.*

Al centro dell'intesa, della durata di 4 anni, ci sono la gestione e la tutela della risorsa idrica, la prevenzione del dissesto idrogeologico, l'innovazione nei sistemi irrigui e il trasferimento delle conoscenze alle imprese agricole. Un tema quanto mai attuale, in un contesto segnato da cambiamenti climatici, scarsità d'acqua e crescente pressione sui territori. Obiettivo: integrare le conoscenze scientifiche nelle pratiche operative e nelle politiche agricole e idriche, a livello regionale, nazionale ed europeo.

*“Per il CER questo protocollo è uno strumento di lavoro concreto – afferma Nicola Dalmonte, presidente del CER – che ci permette di portare la ricerca dentro la gestione*

*quotidiana delle infrastrutture irrigue. L'accordo con CREA e ANBI ci aiuterà a sperimentare sul campo nuove soluzioni per l'uso efficiente dell'acqua, l'ammodernamento delle reti e il miglioramento dei sistemi di supporto alle decisioni, rendendo l'innovazione immediatamente applicabile. Il valore dell'intesa sta nella sua operatività: ricerca e tecnologia diventano leve pratiche per sostenere le imprese agricole e aumentare la resilienza dei territori”.*

CREA, ANBI e CER lavoreranno insieme, quindi, per sviluppare programmi di ricerca e sperimentazione, soluzioni e strumenti innovativi per migliorare la gestione dell'acqua e l'efficienza irrigua, per contribuire alla prevenzione del dissesto idrogeologico e valorizzare le produzioni agricole, con particolare attenzione alle aree rurali e interne. Un ruolo centrale sarà svolto anche dalle attività di formazione, informazione e divulgazione, rivolte a consorzi, imprese agricole e istituzioni.

Il protocollo prevede, inoltre, la collaborazione su strumenti di supporto alle decisioni, come il sistema Irriframe, e la partecipazione congiunta a bandi e programmi di ricerca e innovazione a livello regionale, nazionale e internazionale, coinvolgendo direttamente le imprese agricole nel processo di sviluppo delle nuove soluzioni.

*“Con questo protocollo – dichiara Francesco Vincenzi, presidente di ANBI – il sistema dei Consorzi di bonifica rafforza il proprio ruolo all'interno delle politiche pubbliche sull'acqua e sulla sicurezza del territorio. La collaborazione con CREA e CER consente di strutturare un rapporto stabile tra ricerca scientifica e rappresentanza istituzionale, dando maggiore forza alle istanze dei Consorzi nei confronti delle Regioni, del Governo e dell'Unione europea. È un accordo che contribuisce a costruire una visione condivisa e di lungo periodo sulla gestione della risorsa idrica, a beneficio dell'agricoltura, dei territori e delle comunità”.*

La firma a Fieragricola sancisce un impegno comune: trasformare la ricerca e l'innovazione in strumenti concreti per affrontare la sfida climatica, garantire una gestione sostenibile dell'acqua e rafforzare la competitività dell'agricoltura italiana.

## Acqua, agricoltura e ricerca: CREA, ANBI E CER firmano protocollo d'intesa

### CREA

*Ricerca, innovazione, gestione dell'acqua e sicurezza idrogeologica al centro dell'accordo siglato oggi a Fieragricola*

Un'alleanza strategica per affrontare le sfide dell'agricoltura, della gestione dell'acqua e della sicurezza del territorio. È stato siglato oggi a Fieragricola il protocollo d'intesa tra CREA, ANBI (ANBI Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) e CER (Consorzio di Bonifica del Canale Emiliano Romagnolo) con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra mondo della ricerca, consorzi di bonifica e sistema agricolo, incentrata su innovazione, sostenibilità e tutela del territorio. L'accordo, sottoscritto dal presidente del CREA Andrea Rocchi, dal presidente di ANBI Francesco Vincenzi e dal presidente del CER Nicola Dalmonte, punta a integrare competenze scientifiche, tecniche e operative per promuovere un'agricoltura più sostenibile, resiliente, efficiente e innovativa.

*“Con questo protocollo – afferma Andrea Rocchi, Presidente del CREA – mettiamo al centro delle scelte operative la ricerca come strumento concreto per aiutare chi ogni giorno gestisce l'acqua, produce cibo e tutela il suolo. Unire le competenze del CREA con quelle di ANBI e del CER significa trasformare dati, sperimentazione e innovazione in soluzioni pratiche, capaci di rendere l'agricoltura più efficiente, sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici. Solo facendo squadra – conclude – possiamo passare dalle strategie alle risposte e offrire ai territori strumenti reali per affrontare le sfide ambientali ed economiche che ci aspettano”.*

Al centro dell'intesa, della durata di 4 anni, ci sono la gestione e la tutela della risorsa idrica, la prevenzione del dissesto idrogeologico, l'innovazione nei sistemi irrigui e il trasferimento delle conoscenze alle imprese agricole. Un tema quanto mai attuale, in un contesto segnato da cambiamenti climatici, scarsità d'acqua e crescente pressione sui territori. Obiettivo: integrare le conoscenze scientifiche nelle pratiche operative e nelle politiche agricole e idriche, a livello regionale, nazionale ed europeo.

*“Per il CER questo protocollo è uno strumento di lavoro concreto – afferma Nicola Dalmonte, presidente del CER – che ci permette di portare la ricerca dentro la gestione quotidiana delle infrastrutture irrigue. L'accordo con CREA e ANBI ci aiuterà a sperimentare sul campo nuove soluzioni per l'uso efficiente dell'acqua, l'ammodernamento delle reti e il miglioramento dei sistemi di supporto alle decisioni, rendendo l'innovazione immediatamente applicabile. Il valore dell'intesa sta nella sua*

*operatività: ricerca e tecnologia diventano leve pratiche per sostenere le imprese agricole e aumentare la resilienza dei territori”.*

CREA, ANBI e CER lavoreranno insieme, quindi, per sviluppare programmi di ricerca e sperimentazione, soluzioni e strumenti innovativi per migliorare la gestione dell’acqua e l’efficienza irrigua, per contribuire alla prevenzione del dissesto idrogeologico e valorizzare le produzioni agricole, con particolare attenzione alle aree rurali e interne. Un ruolo centrale sarà svolto anche dalle attività di formazione, informazione e divulgazione, rivolte a consorzi, imprese agricole e istituzioni.

Il protocollo prevede, inoltre, la collaborazione su strumenti di supporto alle decisioni, come il sistema Irriframe, e la partecipazione congiunta a bandi e programmi di ricerca e innovazione a livello regionale, nazionale e internazionale, coinvolgendo direttamente le imprese agricole nel processo di sviluppo delle nuove soluzioni.

*“Con questo protocollo – dichiara Francesco Vincenzi, presidente di ANBI – il sistema dei Consorzi di bonifica rafforza il proprio ruolo all’interno delle politiche pubbliche sull’acqua e sulla sicurezza del territorio. La collaborazione con CREA e CER consente di strutturare un rapporto stabile tra ricerca scientifica e rappresentanza istituzionale, dando maggiore forza alle istanze dei Consorzi nei confronti delle Regioni, del Governo e dell’Unione europea. È un accordo che contribuisce a costruire una visione condivisa e di lungo periodo sulla gestione della risorsa idrica, a beneficio dell’agricoltura, dei territori e delle comunità”.*

La firma a Fieragricola sancisce un impegno comune: trasformare la ricerca e l’innovazione in strumenti concreti per affrontare la sfida climatica, garantire una gestione sostenibile dell’acqua e rafforzare la competitività dell’agricoltura italiana.

## Acqua, agricoltura e ricerca: CREA, ANBI e CER firmano protocollo d'intesa Ricerca, innovazione, gestione dell'acqua e sicurezza idrogeologica al centro dell'accordo siglato oggi a Fieragricola



Un'alleanza strategica per affrontare le sfide dell'agricoltura, della gestione dell'acqua e della sicurezza del territorio. È stato siglato oggi a Fieragricola il protocollo d'intesa tra CREA, ANBI (ANBI Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) e CER (Consorzio di Bonifica del Canale Emiliano Romagnolo) con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra mondo della ricerca, consorzi di bonifica e sistema agricolo, incentrata su innovazione, sostenibilità e tutela del territorio. L'accordo, sottoscritto dal presidente del CREA Andrea Rocchi, dal presidente di ANBI Francesco Vincenzi e dal presidente del CER Nicola Dalmonte, punta a integrare competenze scientifiche, tecniche e operative per promuovere un'agricoltura più sostenibile, resiliente, efficiente e innovativa.

*“Con questo protocollo – afferma Andrea Rocchi, Presidente del CREA – mettiamo al centro delle scelte operative la ricerca, come strumento concreto per aiutare chi ogni giorno gestisce l'acqua, produce cibo e tutela il suolo. Unire le competenze del CREA con quelle di ANBI e del CER significa trasformare dati, sperimentazione e innovazione*

*in soluzioni pratiche, capaci di rendere l'agricoltura più efficiente, sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici. Solo facendo squadra – conclude – possiamo passare dalle strategie alle risposte, e offrire ai territori strumenti reali per affrontare le sfide ambientali ed economiche che ci aspettano”.*

Al centro dell'intesa, della durata di 4 anni, ci sono la gestione e la tutela della risorsa idrica, la prevenzione del dissesto idrogeologico, l'innovazione nei sistemi irrigui e il trasferimento delle conoscenze alle imprese agricole. Un tema quanto mai attuale, in un contesto segnato da cambiamenti climatici, scarsità d'acqua e crescente pressione sui territori. Obiettivo: integrare le conoscenze scientifiche nelle pratiche operative e nelle politiche agricole e idriche, a livello regionale, nazionale ed europeo.

*“Per il CER questo protocollo è uno strumento di lavoro concreto – afferma Nicola Dalmonte, presidente del CER – che ci permette di portare la ricerca dentro la gestione quotidiana delle infrastrutture irrigue. L'accordo con CREA e ANBI ci aiuterà a sperimentare sul campo nuove soluzioni per l'uso efficiente dell'acqua, l'ammodernamento delle reti e il miglioramento dei sistemi di supporto alle decisioni, rendendo l'innovazione immediatamente applicabile. Il valore dell'intesa sta nella sua operatività: ricerca e tecnologia diventano leve pratiche per sostenere le imprese agricole e aumentare la resilienza dei territori”.*

CREA, ANBI e CER lavoreranno insieme, quindi, per sviluppare programmi di ricerca e sperimentazione, soluzioni e strumenti innovativi per migliorare la gestione dell'acqua e l'efficienza irrigua, per contribuire alla prevenzione del dissesto idrogeologico e valorizzare le produzioni agricole, con particolare attenzione alle aree rurali e interne. Un ruolo centrale sarà svolto anche dalle attività di formazione, informazione e divulgazione, rivolte a consorzi, imprese agricole e istituzioni.

Il protocollo prevede, inoltre, la collaborazione su strumenti di supporto alle decisioni, come il sistema Irriframe, e la partecipazione congiunta a bandi e programmi di ricerca e innovazione a livello regionale, nazionale e internazionale, coinvolgendo direttamente le imprese agricole nel processo di sviluppo delle nuove soluzioni.

*“Con questo protocollo – dichiara Francesco Vincenzi, presidente di ANBI – il sistema dei Consorzi di bonifica rafforza il proprio ruolo all'interno delle politiche pubbliche sull'acqua e sulla sicurezza del territorio. La collaborazione con CREA e CER consente di strutturare un rapporto stabile tra ricerca scientifica e rappresentanza istituzionale, dando maggiore forza alle istanze dei Consorzi nei confronti delle Regioni, del Governo e dell'Unione europea. È un accordo che contribuisce a costruire una visione condivisa e di lungo periodo sulla gestione della risorsa idrica, a beneficio dell'agricoltura, dei territori e delle comunità”.*

La firma a Fieragricola sancisce un impegno comune: trasformare la ricerca e l'innovazione in strumenti concreti per affrontare la sfida climatica, garantire una gestione sostenibile dell'acqua e rafforzare la competitività dell'agricoltura italiana.